

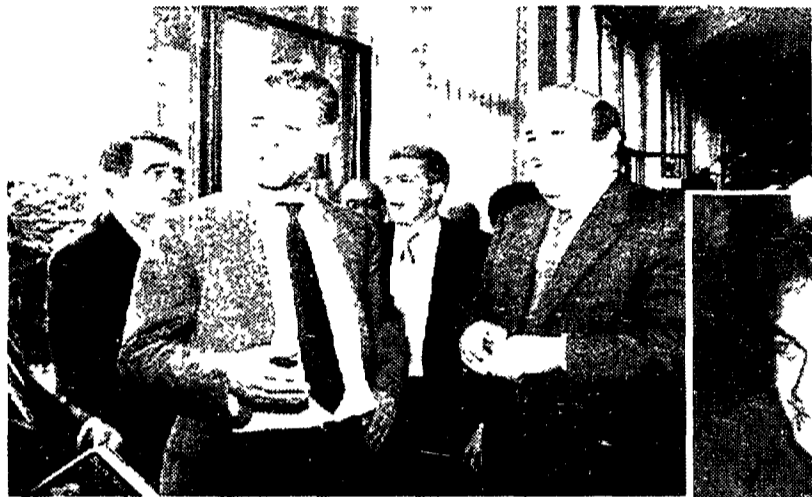
Il partito frana, Caruso annaspa
Lo Scudocrociato torna al passato
e rimette in moto la macchina
che centrò il risultato nell'89

E la Chiesa gli dà una mano
Un giorno alla Borghesiana
L'ex segretario Giubilo gongola
ma il tentativo potrebbe fallire

Gran rispolvero di camaleonti dc

Forleo ricicla gli sbardelliani per vincere in borgata

L'ultima carta della Dc Vecchio e nuovo insieme per tentare di non sparire. Gli sbardelliani all'attacco nelle periferie. «La candidato a sindaco conta poco, se i nostri dicono Caruso si voterà Caruso. Ma l'ex prefetto non prende il voto d'opinione». Per questo avrebbero voluto Susanna Agnelli «Blitz» alla Borghesiana, dove Giubilo spera ancora di fare il pieno. Le parrocchie in campo per il rush finale



A sinistra Sbardella e Formigoni qualche tempo fa. In basso Pietro Sbardella figlio di Vittorio. A destra la Borghesiana negli anni 70. A fondo pagina Carmine Fotia



CARLO FIORINI

Si riparte dalla Borghesiana. L'ha nel borgate del Ottava Circozione nelle periferie estreme che la vecchia Dc spera di trovare la chiave di volta per cancellare l'ignominia dei sondaggi che in questi giorni fanno sparire il suo candidato e fanno mirare, dice, la fine del partito. «Per cercare di far arrivare Caruso al secondo turno noi daremo il nostro contributo nelle borgate dove nell'89 abbiamo raccolto le forze decise per battere il Pci», dice Pietro Giubilo.

Ma non era ormai scoppio aperto tra la vecchia guardia e Caruso? Gli sbardelliani che nascono i motori dopo aver minacciato un disimpegno, avvertendo che non vogliono le parrocchie che ricevono in più vescovi premonizioni di un impegno diretto a fianco della Dc e Romano Forleo che strila la contro il vecchio partito e giura di aver fatto pulizia nelle liste. Insomma la Dc ha paura e fa quadrare. Mancia troppo poco tempo alle elezioni per fare gli schizzinosi i voti sono tutti uomini anche se la porta Sbardella non Vittorio ma suo figlio Pietro. Ma la porta ancora i voti il vecchio sistema di

poter? «Noi abbiamo puntato sulle Circozioni perché è lì che si forma il consenso», spiega ancora Pietro Giubilo. «Certo Forleo ci ha creato grossi problemi eliminando alcuni candidati. Ma funzionerà il candidato della Circozione? È conosciuto e ben radicato che la gente si affida».

E gli chiede chi deve votare come sindaco. Questo meccanismo funziona soprattutto nelle borgate, nei quartieri popolari. L'altro è spiritosissimo esponente della gestione sbardelliana della città, spiega qual è la difficoltà di Caruso. «Nei quartieri popolari noi possiamo farlo vincere ma lui perde nei quartieri più alti», dice. Perché le contano i immagini e il prestigio. Per questo volevano Susanna Agnelli, capace di reggere il confronto con Rutelli di impedire il successo di Forleo. Ma se vencesse Forleo su Caruso e non solo loro ma anche di chi fanno capo a Forleo e Fausti direbbero sul candidato «nessuno i loro voti. Ci sarebbe già un patto con il leader missionario in questo senso».

Insomma, forse non sotto scuri anche loro, gli sbardelliani che il vecchio meccanismo funzionava. D'altra parte Langentopoli, suoi effetti li ha avuti e non solo per gli inquisiti. Chi paga per esempio una campagna elettorale? Altri tempi quelli in cui un candidato in Circozione come Enrico Gasbarra nell'89 sbardelliano due ora sbardelliano munitizzato poteva sperare di ottenere un patto con le borgate e cioè di far pagare il condono ma spendere quei soldi. Ma chi si fida ma paga che? Risponde una signora in carne e ossa, una studentessa di un istituto di studi di economia. «Ma non bastano un paio di milioni che di solito sono risparmi personali per pagare una campagna elettorale in Circozione», giura Pietro Giubilo. «Alla Borghesiana cosa può garantire un consigliere

circosizionale? Solo gli alleati in forza e quello non è clientelismo ma un favore a tutti».

E alla Borghesiana, borgata tutta abusiva sorta sulla via Casilina si capisce che lo scontro finale quello vero sarà comunque tra il solito vecchio modo di fare e di pensare e quello che ad esempio propone Rutelli di un patto con le borgate e cioè di far pagare il condono ma spendere quei soldi. Ma chi si fida ma paga che? Risponde una signora in carne e ossa, una studentessa di un istituto di studi di economia. «Ma non bastano un paio di milioni che di solito sono risparmi personali per pagare una campagna elettorale in Circozione», giura Pietro Giubilo. «Alla Borghesiana cosa può garantire un consigliere

Parla Carmine Fotia, candidato Pds. «Penso a una città telematica e trasparente»

«L'informazione è democrazia»

Un passato da redattore nel «Manifesto» attualmente direttore di «Italia Radio», Carmine Fotia si definisce a sinistra ma non «uomo di apparato». Candidato nelle liste pds, pensa a una «città globale», che integri razze e culture anche grazie a un'informazione capillare accessibile a tutti i cittadini. E, tra i suoi progetti, l'idea di grandi strutture telematiche e ricordate nei punti cardinali della capitale



ROSSELLA BATTISTI

Sul taxi, mentre si reca a «Italia Radio» ascolta con attenzione il conducente che dichiara di leggere l'Unità che voterà per Rutelli alle comunali e per la laica alle nazionali e con garbo ne argomenta i paradossi. Comincia qui lungo il tragitto per andare al lavoro la «campagna elettorale» di Carmine Fotia o meglio ne è un assaggio visto che il candidato piddesino ha l'intenzione di farla affittare un pulmino per andare in giro e chiedere ai cittadini come vogliono la città. Un filo diretto che è un po' il «logos» della sua candidatura al primo posto nel programma ha messo la possibilità di far esprimere in consiglio comunale i diritti dei cittadini. «Particolare dunque l'accesso all'informazione non solo sull'attività del Comune ma promuovere anche quelle iniziative che permettano di diffondere programmi e idee. E per questo che Fotia intende venire avanti, attraverso la proposta di legge di iniziativa popolare anche il suo progetto quattro grandi strutture di servizio dislocate nei punti cardinali della città che offrono consulenza editoriale a prezzi più che accessibili. In pratica la possibilità per tutte le associazioni culturali e sociali di pubblicizzare le proprie attività. «Comunicare da cittadino a cittadino», sintetizza il direttore di Italia Radio immaginando un «sistema globale» che grazie all'elettronica e al computer in contatto con se stessa in maniera più capillare.

Un tentativo di questo tipo, circoscritto alle attività teatrali, è stato sperimentato qualche mese fa. Si trattava di un giornale, diffuso dai teatri stessi e sponsorizzato

Alleanza democratica Presentati i «magnifici 18» in corsa per il Campidoglio

Su una splendida terrazza romana, il nucleo fondatore di Alleanza Democratica ha presentato alla stampa la squadra che parteciperà alla competizione elettorale nella lista «Alleanza per Roma». Nove vecchi tromboni ne disonorano, ha detto Aldo Lecco i nomi: A. F. Garibaldi (docente universitario), I. Bergamini (progettista di sistemi informatici e formativi), M. I. Compagnolo (comunicazione e giornalismo), F. C. (futuri imprenditori), B. Pallottino D'Amario (dirigente d'azienda), D. Marchi (organizzatore e di manifestazioni culturali e di spettacolo), M. L. (chi è cresciuto), K. Ferraro (attore), E. Conelli (psicologa), G. M. Morganti (impiegato ospedaliero), G. Nicoletti (più sde), A. Palmieri (amministratore delegato della B. di Roma), F. Prodi (telecomunicazioni), P. Santini (rifornitore di banca), P. Scrofina (presidente assottin), I. Scrofina (insegnante), A. Finchesse (architetto), A. Ugolini (consulente finanziario).

REGIONE LAZIO - PROVINCIA E COMUNE DI ROMA

Un'agenzia di viaggi di 10.000 mq.

L'occasione per scegliere, valutare, confrontare le proposte degli operatori turistici italiani ed esteri.



Fiera di Roma V. dei Georgofili, 7
30 Ottobre - 1 Novembre
Orari: Sabato 30 Ott. 15.00-21.00 Domenica 31 Ott. - Lunedì 1 Nov. 10.00-20.00